

Eleonora Cardinale

AA.VV.

Parola di scrittore. Altri studi su letteratura e giornalismo

A cura di Carlo Serafini

Roma

Bulzoni

2014

Indice

Premessa del curatore

Maddalena Rasera, «*Pregola mandarmi d'urgenza elzeviro*»: *Grazia Deledda e la sua collaborazione con giornali e riviste (1888-1936)*Chiara Piola Caselli, *Giuseppe Antonio Borgese giornalista sui quotidiani (1904-1931)*Eleonora Cardinale, *Matilde Serao giornalista: un «soldato da avamposti»*Ida De Michelis, *Giuseppe Ungaretti: il poeta nato giornalista*Gabriella Palli Baroni, *Anna Banti giornalista*Carlangelo Mauro, «*Ad altri affetti, a diversi paesaggi*». *Quasimodo giornalista negli anni Sessanta*Paola Montefoschi, *Bruno Barilli: del male di scrivere o dell'incompiutezza*Cristiano Spila, *L'«oriente» di Giovanni Comisso tra giornalismo e letteratura*Daniela Carmosino, *Il giornalismo culturale di Fernanda Pivano: tre "Americhe", un solo metodo*Ugo Perolino, *Brancati polemista. Dal Diario romano a Le due dittature*Rita Adamo, *Vincenzo Consolo: esperimenti linguistici e scrittura giornalistica*Carlo Serafini, *Oreste Del Buono, "Linus" e la cultura del fumetto*Maria Panetta, *Gesualdo Bufalino: un cinquantennio di collaborazioni giornalistiche (1947-1996)*Giovanni Capecci, «*Il diritto di parlare del mio tempo*»: *Antonio Tabucchi giornalista europeo*Paolo Di Paolo, *Dacia Maraini giornalista*

Appendice:

Carlo Serafini, *Gli scrittori al "Giro d'Italia"*Francesco Avolio, «*Cara Italia*». *Gli scrittori raccontano le regioni italiane*Luca Mastrantonio, *Letteratura e giornalismo negli Anni Zero. Scritture ibride tra cronaca, saggio e finzione*

Parola di scrittore. Altri studi su letteratura e giornalismo è il secondo volume del progetto ideato da Carlo Serafini, docente di Giornalismo culturale alla «Sapienza» di Roma, sull'attività giornalistica dei maggiori scrittori del Novecento, che ha visto la pubblicazione del primo volume per Bulzoni nel 2010 con la raccolta di trentasette saggi (cfr. recensione in «Oblío», I, 1).

Questo secondo volume, più contenuto nella misura (15 saggi monografici su autori e 3 trasversali in appendice), nasce come integrazione del primo volume, che nella sua concezione iniziale non prevedeva la pubblicazione di un secondo. Come specifica Serafini nella *Premessa del curatore*, «l'idea di proseguire è venuta in seguito, preso atto di alcuni fattori. Primo il grande interesse nato intorno all'ambito di studi e ai tanti temi ai quali l'ambito stesso rimanda, interesse confermato da più di una pubblicazione, dalla nascita di specifici corsi universitari e alcuni convegni svolti. Non meno importante l'interesse dimostrato dagli studenti dei corsi di Giornalismo culturale, non solo per le attività svolte in aula, ma anche per le numerose tesi di laurea richieste».

È sempre il curatore a specificare che, proprio perché nato dopo e come integrazione del primo, questo secondo volume non è in successione cronologica e la scelta degli autori ha puntato su chi, per argomenti trattati o tipologia di analisi svolte, rappresenta un esempio di grande interesse su cosa è stato nel corso del secolo, specialmente dal secondo dopoguerra in poi, il giornalismo culturale di scrittori, poeti, intellettuali.

Da segnalare la presenza di una Appendice con tre saggi trasversali, finalizzata all'approfondimento di alcuni temi o esperienze particolarmente significative per il coinvolgimento di più scrittori su un medesimo argomento. I saggi riguardano gli scrittori inviati al seguito del Giro d'Italia, le regioni italiane raccontate dagli scrittori in «Cara Italia», pubblicato nel 1975 come supplemento della rivista «Epoca», e un panorama degli ultimi dieci anni del XXI secolo, contributo quest'ultimo di Luca Mastrantonio, che, a differenza degli altri saggisti, tutti studiosi di letteratura, è un giornalista culturale del «Corriere della sera».

Ogni saggio mette in evidenza aspetti poco noti degli scrittori trattati, aspetti più legati alla vita sociale o ad esperienze extraletterarie, ed anche lì dove evidenti sono i legami con l'attività letteraria, il volto degli scrittori sui quotidiani ha comunque un qualcosa di nuovo e rivelatore. Vediamo così come Eco e Del Buono portano al livello della cultura maggiore i fumetti o come lo stesso Del Buono definiva asini i giovani sessantottini, invitati anche da Quasimodo a tagliarsi i capelli e a riflettere sul mondo in maniera costruttiva. Ungaretti parla di «lotta per il pane», giustificando con la necessità il proprio giornalismo, mentre Borgese sembra avere più la necessità di allargare il proprio bacino di lettori. Interessanti le riflessioni sul femminismo *sui generis* di Anna Banti, come la sua attività critica o di giornalista leggera, le energiche polemiche di Tabucchi contro Berlusconi, le continue domande della Maraini sulla realtà che osserva, o le ultime apparizioni della Fallaci, che proprio con la Maraini polemizza dopo i terribili attentati alle torri gemelle dell'11 settembre 2001.

Ne risulta un volume interessante (e molto attuale nella parte finale relativa ai nostri giorni), che evidenzia come lo scrittore sia in grado di offrire sulle pagine dei giornali letture e interpretazioni che gettano nuova luce e aprono nuovi spazi di riflessione sulla realtà che quotidianamente viviamo.